

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Interrogazioni a risposta scritta:*

CAPITELLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la sede italiana della multinazionale Masterfoods s.p.a., presente nel territorio di Belgioioso in provincia di Pavia fino agli anni '80, ha avviato nel 1995 la produzione di alimenti per animali puntando sul mangime secco e poi su quello umido, ritenendo quest'ultimo un mercato in espansione;

nonostante la domanda di mangime secco abbia successivamente preso il sopravvento sull'umido, la ditta Masterfoods s.p.a. alla fine degli anni '90 ha chiuso la linea secco ed ha raddoppiato la linea umido;

solo poche settimane fa è stato annunciato alle RSU aziendali che il tonnellaggio di mangime per l'anno in corso non avrebbe subito variazioni rispetto a quello realizzato lo scorso anno;

la ditta ha invece comunicato nei giorni scorsi a 155 dipendenti la loro messa in mobilità, diffondendo in tutto il personale la preoccupazione riguardo il proprio posto di lavoro;

l'azienda non sta pensando ad una riconversione produttiva e pertanto non si delineano prospettive di riassorbimento futuro di personale;

la situazione produttiva e industriale di Pavia e del Basso Pavese è in grave crisi;

la perdita di posti di lavoro potrebbe riguardare numerosi giovani che nel frattempo hanno sottoscritto impegni finanziari per l'acquisto della casa e la costituzione di una nuova famiglia;

a seguito degli incontri voluti dagli Enti, dalle Istituzioni locali e dalle parti

sociali con i vertici aziendali, tenuti in questi giorni, non si intravedono prospettive positive da parte dell'azienda —:

se e quali provvedimenti intenda adottare il Governo al fine di tutelare i posti di lavoro alla Masterfoods s.p.a. e di contenere gli effetti occupazionali che colpiscono duramente il tessuto sociale del territorio interessato;

se non ritenga opportuno intervenire affinché l'azienda riveda la propria posizione o avvii una riconversione della linea produttiva;

quali iniziative possono essere assunte affinché venga siglato un piano concreto con operatori finanziari pubblici e privati a sostegno del rilancio aziendale, evitando così gravi disagi sociali alle famiglie dei dipendenti e il rischio della chiusura;

se non si ritenga in fine opportuno intervenire affinché, qualora non si scorgano soluzioni occupazionali concrete, si prenda in esame il riconoscimento della cassa integrazione guadagni straordinaria.
(4-11346)

LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di maggio 2004, appresa la notizia delle intenzioni manifestate da una Società di Padova di costruire una centrale termoelettrica alimentata a gas naturale in territorio di Chiaramonte Gulfi, in provincia di Ragusa, il sottoscritto presentava sull'argomento una interrogazione a risposta scritta sull'argomento;

l'immediata e ferma reazione a tale iniziativa, manifestata dagli enti locali, dalle organizzazioni professionali agricole, dai sindacati e dalle associazioni ambientaliste, sembrò avesse posto fine all'iniziativa;

in questi giorni, si è tornato a parlare con insistenza della ipotesi che venga costruita la centrale termoelettrica nello stesso territorio;

l'avversione a tale opera trova giustificazione nel pericolo dei notevoli danni che potrebbero derivare dall'opera per la salute delle persone, nonché per le piante e per gli animali;

il considerevole fabbisogno idrico per il funzionamento della centrale andrebbe sicuramente ad impoverire le falde acquifere di quell'ubertoso territorio;

dai fumi e dalle emissioni termiche della centrale potrebbe derivare grave nocimento agli alberi di ulivo ed ai vigneti che sono le colture più significative della zona, da cui si ricavano olio e vino di gran pregio, come l'olio DOP Monti Iblei e come il vino DOC Cerasuolo di Vittoria che negli ultimi tempi hanno ottenuto straordinari riconoscimenti nelle principali rassegne nazionali ed internazionali —:

se risponda al vero la notizia della prossima realizzazione della centrale termoelettrica in territorio di Chiaramonte Gulfi e se non ritenga opportuno che siano negate le necessarie autorizzazioni, con riferimento al sito prescelto, al fine di salvaguardare da pericolo di inquinamento una zona così pregiata dal punto di vista agricolo e paesaggistico. (4-11354)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, CARLI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la recente riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali ed il suo regolamento di articolazione, ha comportato un riordino e redistribuzione dei posti dirigenziali di prima e di seconda fascia;

la nuova struttura ministeriale, prevede un ingente aumento dei posti dirigenziali di prima fascia che tuttavia dovrà essere messo in opera senza ulteriori oneri per il bilancio del Ministero;

la ristrutturazione avviene quindi attraverso la decurtazione di un numero ancor maggiore di posti dirigenziali di seconda fascia, a favore di quelli di prima;

in particolare si stanno colpendo i posti dirigenziali tecnici afferenti alla struttura periferica del Ministero, la vera spina dorsale del nostro sistema di tutela del patrimonio culturale, già messo a dura prova dalla mancanza di nuove assunzioni, dall'endemica condizione di sott'organico, dai tagli finanziari al settore e all'aumento delle funzioni derivante sia dalla normativa relativa alla verifica di interesse culturale sui beni pubblici che, più in generale dalla attuazione di quanto stabilito dal codice dei beni culturali;

a fronte della soppressione e relativo accorpamento di alcune soprintendenze storicamente radicate nel territorio e portatrici di una missione di assoluta peculiarità per i caratteri del territorio che vanno a tutelare (ad esempio la soprintendenza ai beni archeologici dell'Etruria meridionale accorpata alla soprintendenza ai beni archeologici del Lazio), vengono create nuove soprintendenze (Verona, Lecce e Lucca) che sembrano contraddire la necessità — dichiarata — di contenere le spese;

il settore delle biblioteche viene sempre più marginalizzato. Segnale di questa tendenza e sottovalutazione è l'attribuzione delle funzioni e dei compiti di vigilanza in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore al Dipartimento per lo sport e lo spettacolo, mentre tale materia riguarda in misura considerevole il settore dei beni librari e delle biblioteche;

tale tendenza alla marginalizzazione, già denunciata in altre occasioni, si avverte anche nella scelta di « degradare » di fatto l'Istituto centrale per il catalogo unico, solo tra gli Istituti centrali a essere alle